

Signor Ministro,

Mi permetto, con la presente, di invitarLa alla lettura del documento firmato, al momento, da oltre 250 assistenti tecnici di Scuola.

Il testo, che personalmente ho compilato sulla scorta della mia personale esperienza, ha ricevuto l'incondizionato accoglimento di molti colleghi, collimando perfettamente le idee e le intenzioni di una categoria di lavoratori che, nel silenzio sociale determinato dall'esiguità numerica, hanno sempre garantito un servizio indispensabile ed utile alle istituzioni, manifestando negli anni un alto grado di flessibilità e adattamento.

Ella saprà certamente che attraverso la nostra professionalità e il nostro costante ed autonomo aggiornamento, le nuove tecnologie e i processi più innovativi che attraversano costantemente la scuola, hanno sempre trovato larga ed adeguata applicazione, non soltanto in ambito strettamente didattico, ma all'interno delle istituzioni scolastiche in senso lato.

Il testo che Le invio si compone di un'analisi del profilo di assistente tecnico, premessa necessaria per definire attraverso l'esperienza diretta di chi lo vive ed anima, le caratteristiche essenziali del nostro lavoro e di riflesso della nostra esistenza all'interno della scuola, e del testo della petizione, che è nata ed è stata sottoscritta attraverso il web.

Pur rendendoci perfettamente conto del carattere ufficioso del documento, privo dell'appoggio di qualsiasi sigla sindacale, siamo convinti che Ella saprà convenientemente valutare l'aspetto di profondo disagio che emerge dallo stesso, e che non mancherà di tenere in massimo conto quanto emerge dal suo contenuto. E' un momento collettivo spontaneo in continua evoluzione, che non ha ricevuto alcun beneficio in termini di propaganda e pubblicità.

Sono personalmente convinto che Ella saprà valutare con coscienza e profondità d'analisi quanto mi

permetto di sottoporLe. Proprio in questo confido, poiché gli assistenti tecnici rappresentano una piccola forza lavoro che mai si è sottratta al mutare delle condizioni e dei presupposti, adoperandosi sempre con puntuale impegno e determinazione affinché le istituzioni scolastiche italiane possano marciare, sempre, al passo coi tempi.

Nelle intenzioni e nei programmi Ella ha più volte manifestato la volontà, forte e chiara, di dar impulso a quelle attività laboratoriali che ci vedono coinvolti primariamente, svolgendo un servizio importante, e, mi permetta di dirlo, mai debitamente e pienamente riconosciuto.

Il nostro profilo, nel testo del contratto cnl di comparto, non ci rappresenta e non rende merito al lavoro complesso e importante che svolgiamo. Profilo più volte rimaneggiato, secondo logiche che appaiono incomprensibili, e che hanno visto un progressivo svuotamento di contenuti che indica una direzione contraria a quella che invece abbiamo segnato, e vogliamo seguire a percorrere, volta al continuo aggiornamento e ampliamento di conoscenze, a cui segue una progressiva affermazione della nostra professionalità.

Professionalità che, anche e soprattutto alla luce di quanto Ella ha più volte manifestato in relazione alla qualità del lavoro e del servizio all'interno della scuola, non può essere disconosciuto.

La mancanza di un organo ufficiale rappresentativo della nostra categoria non dipende unicamente dall'esiguità numerica, ma anche dal carattere poco incline alla protesta e votato alla laboriosità e all'impegno della figura di assistente tecnico. Ma questo ci lascia sconcertati nell'abbandono generale dei sindacati e dei ministeri che, sino a quello che Ella incarna, si sono susseguiti nel governo della scuola.

Ci auguriamo, confidando nella Sua dimostrata volontà riformista che non disconosce però quanto di buono la scuola ha prodotto e porta in sé, che Ella voglia esaminare ed accogliere le nostre istanze.

con ossequio